

Primo Seminario di studio

Rigenerazione urbana e mobilità sostenibile

Il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) come strumento per l'integrazione delle politiche urbane nella smart city

Promosso da Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Umbria in collaborazione con Centro Studi Città di Foligno e Master "Progettare le smart cities" dell'Università degli Studi di Perugia

Con il Patrocinio della Regione Umbria, del Comune di Foligno, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Perugia

A. Bruni, 10 febbraio 2017

Il primo seminario di studio "Rigenerazione urbana e mobilità sostenibile. Il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) come strumento per l'integrazione delle politiche urbane nella smart city" intende rappresentare un primo appuntamento per approfondire la tematica riferita alla mobilità urbana sostenibile quale azione non settoriale bensì integrata ad una molteplicità di azioni e interventi che sono propri delle politiche urbane nel nuovo paradigma della città smart, ovvero nel quadro europeo dello Sviluppo Urbano Sostenibile anche in relazione al Rapporto italiano per la Conferenza internazionale Habitat III, che vorrebbe favorire azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, alla produzione di energia pulita, ad un nuovo ruolo delle comunità come attori dei processi di trasformazione urbana, alla prevenzione dai rischi, alla accessibilità nell'ottica dell'inclusione sociale ed economica, alla sicurezza, alla salute.

L'Istituto Nazionale di Urbanistica è impegnato nell'attuazione del "Progetto Paese. L'Urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali", in questo senso un approfondimento su uno strumento, quale il PUMS, può rappresentare l'occasione non tanto per discutere in merito allo strumento fine a se stesso, bensì per discutere sulla attuazione dei contenuti in esso auspicati, che riguardano a sistemi urbani resilienti, adattivi a nuove condizioni, ambientali, climatiche, sociali ed economiche; a sistemi urbani "smart" fondati su efficienza, creatività, sicurezza, accoglienza, equità, "accessibilità", anche grazie alle innovazioni tecnologiche; a sistemi urbani che si confrontino con nuovi assetti istituzionali, con contesti e logiche multi scalari, con la necessità di instaurare alleanze, reti tra territori, attori, obiettivi e temi. Il Progetto paese dell'INU ha esordito allo scorso Congresso di Cagliari, nell'aprile 2016, con queste premesse: *"Siamo immersi nel cambiamento. L'urbanistica non è estranea. L'INU conferma la fiducia nel metodo della pianificazione, ritiene improcrastinabile il risanamento delle basi etiche delle scelte che attengono alle città e ai territori. Le nostre città, pur tutte diverse, sono accomunate dal progressivo incremento del consumo di suolo, dalla densità dei degradi, dallo scarso investimento in dotazioni infrastrutturali, dall'inadeguatezza dell'accessibilità per tutti al funzionamento urbano, dalla radicalizzazione di sistemi di mobilità sostanzialmente affidati al trasporto privato su gomma, dall'esposizione ai rischi indotti dai grandi cambiamenti climatici. Ma la città resiste, attrae, produce; è la leva più preziosa per il progetto del futuro. Comunque sia aggettivata (smart, green, more inclusive, learning, solidale, sostenibile, intelligente), la città chiede progetti tendenti alla distribuzione di costi e benefici sociali, alla salvaguardia dei beni comuni, a condizioni migliori per la convivenza. Le iniziative di cambiamento prendono vita a partire da un'immagine di città accogliente e amicale, inclusiva e attrattiva, che non può fare a meno della dimensione collettiva dei progetti". (...)*

L'Istituto Nazionale di Urbanistica all'interno del progetto Paese ha declinato il concetto della nuova urbanistica, in particolare l'idea dei nuovi standard per le nostre città. Gli standard urbanistici hanno rappresentato una conquista civica, una volontà di attrezzare le città con spazi e dotazioni pubbliche per renderle più belle, più funzionali: l'obiettivo non è pienamente raggiunto, oggi non possiamo continuare a prevedere standard quantitativi per una città che si deve rigenerare su se stessa e che non è più orientata alla crescita espansiva. I nuovi standard devono riguardare ad una città da rigenerare, pertanto si dovrà

sempre di più guardare al progetto, per una città bella, funzionale, attrattiva, inclusiva, in una parola accessibile. Nuovi standard significa dotare le città di spazi pubblici accessibili, con un alto grado di funzionalità e decoro, dove prevalgano i valori di *urbanità*, dove la qualità della vita assuma un carattere primario rispetto ad altre istanze. Gli standard in questo senso assumeranno un valore di performance dei sistemi urbani e territoriali, non dovranno essere di tipo quantitativo bensì di tipo qualitativo: in questo senso la mobilità e l'accessibilità dovranno assumere un altro valore. Per rendere efficiente un sistema urbano o un sistema territoriale non è più questione di standard quantitativi, non è più questione di numeri di posti auto da garantire ovunque, non è più questione di stressare centri urbani, prevalentemente storici, con modelli di accessibilità effimera e inadeguati alle morfologie dei luoghi, ai valori ambientali e paesaggistici dei tanti e numerosi contesti urbani di cui questa Regione è dotata.

L'Istituto Nazionale di Urbanistica all'interno del progetto Paese ha lanciato il Progetto nazionale "Città accessibili a tutti", anche in questo caso si tratta di un concetto, di accessibilità, non solo fisica, non solo legata al superamento delle barriere fisiche, ma una città inclusiva, dove la qualità dell'ambiente attrae socialità ed economia, dove gli spostamenti sono semplici, efficienti, efficaci, dove il mercato edilizio è accessibile, le attività commerciali sono accessibili, gli spazi e i luoghi sono accessibili.

Ebbene oggi si proverà ad indagare uno strumento, il PUMS, non con una visione settoriale ma con una visione integrata, multi scalare, multisettoriale. Uno strumento da non ridurre a mera attività di pianificazione dei trasporti e degli spostamenti, attività in ogni caso fondamentale, bensì come una strategia complessiva in grado di integrare, qualità della vita in ambiente urbano, qualità dell'ambiente, dell'aria, degli spazi pubblici, uno strumento in grado di integrare a se gli strumenti per il superamento delle barriere architettoniche, i PEBA, la pianificazione dei servizi, il coordinamento degli stessi con i tempi della città e degli utenti/fruitori, con le strategie per il rilancio e la rigenerazione dei beni comuni, delle attività commerciali, culturali e ricreative, nell'ambito di un processo partecipativo dove le comunità locali assumano un ruolo primario nella individuazione delle scelte e delle opzioni spendibili.

Il seminario intende rappresentare un primo appuntamento di un ciclo di incontri al fine di inquadrare la tematica, in coerenza con le Linee guida della Comunità Europea che vedono appunto il PUMS come un piano strategico volto a soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese in ambito urbano e periurbano per migliorare la qualità della vita.

Si ritiene altresì importante approfondire la tematica in considerazione del fatto che tali strumenti sono in fase di avvio in Umbria, in particolare da parte dei principali Comuni coinvolti in prima persona nell'attuazione del programma Agenda Urbana; che tali strumenti potrebbero rappresentare una opportunità anche per le varie realtà territoriali che caratterizzano la struttura policentrica diffusa e le aree interne della regione; in tal senso si alterneranno interventi a cura di esperti che vadano oltre la tradizionale pianificazione dei trasporti. In questo senso i primi interventi avranno lo scopo di introdurre il tema nell'ambito del grande dibattito sulle *smart cities*, intervento curato dal Prof. Paolo Verducci, e il ruolo della Regione nella implementazione delle politiche per la mobilità sostenibile, grazie all'intervento di Diego Zurli. Seguiranno poi, dopo una breve pausa caffè, le relazioni specialistiche che entreranno di più nel merito della tematica anche traguardando casi ed esperienze, relazioni curate da Stefano Ciurnelli e Luca Trepiedi, per poi capire le sinergie tra i PUMS e Agenda Urbana con l'intervento di Maurizio Angelici. In conclusione si lascerà la parola ai Comuni per evidenziare aspetti o rilanciare su temi di approfondimento ritenuti utili per il prossimo futuro e per questo interverranno Francesco Castellani, Dirigente del Comune di Foligno, Leonardo Naldini per il Comune di Perugia, Marcella Mariani e Francesco Nigro per il Comune di Città di Castello e Massimo Coccetta per il Comune di Spoleto.

Primo Seminario di studio

Rigenerazione urbana e mobilità sostenibile

Il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

come strumento per l'integrazione delle politiche urbane nella smart city



Venerdì 10 febbraio 2017

Palazzo Trinci, Foligno

A. Bruni – Presidente INU Umbria



Regione Umbria



Comune di Foligno



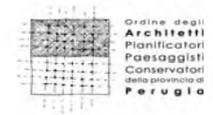
CENTRO STUDI
CITTÀ DI FOLIGNO



Dipartimento di Ingegneria
Department of Engineering



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
PROVINCIA DI PERUGIA



Ordine degli
Architetti
Pianificatori
Paesaggisti
Conservatori
della provincia di
Perugia

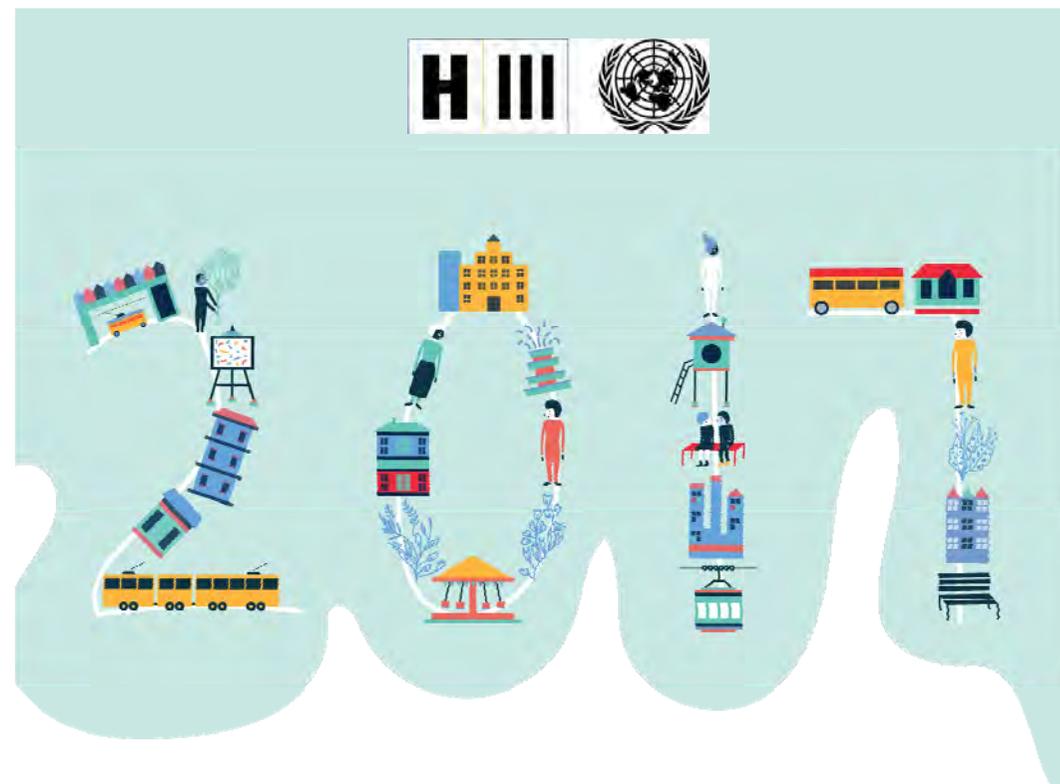
INU

Istituto Nazionale di Urbanistica. Sezione Umbria



Venerdì 10 febbraio 2017 – Palazzo Trinci, Foligno - A. Bruni – Presidente INU Umbria

**Sviluppo urbano sostenibile,
il Rapporto italiano per la
Conferenza internazionale
Habitat III**



INU

Istituto Nazionale di Urbanistica - Sezione Umbria



PROGETTO PAESE:
 LA NUOVA URBANISTICA
 TRA ADATTAMENTI CLIMATICI E SOCIALI
 INNOVAZIONI TECNOLOGICHE
 E NUOVE GEOGRAFIE ISTITUZIONALI

Venerdì 10 febbraio 2017 – Palazzo Trinci, Foligno - A. Bruni – Presidente INU Umbria

PROGETTO PAESE

La nuova urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali

XXIX CONGRESSO INU, Cagliari 2016

Siamo immersi nel cambiamento. L'urbanistica non è estranea. L'INU conferma la fiducia nel metodo della pianificazione, ritiene improcrastinabile il risanamento delle basi etiche delle scelte che attengono alle città e ai territori.

Le nostre città, pur tutte diverse, sono accomunate dal progressivo incremento del consumo di suolo, dalla densità dei degradi, dallo scarso investimento in dotazioni infrastrutturali, **dall'inadeguatezza dell'accessibilità per tutti** al funzionamento urbano, dalla **radicalizzazione di sistemi di mobilità sostanzialmente affidati al trasporto privato su gomma**, **dall'esposizione ai rischi indotti dai grandi cambiamenti climatici**. Ma la città resiste, attrae, produce; è la leva più preziosa per il progetto del futuro. Comunque sia aggettivata (smart, green, more inclusive, learning, solidale, sostenibile, intelligente), **la città chiede progetti tendenti alla distribuzione di costi e benefici sociali, alla salvaguardia dei beni comuni, a condizioni migliori per la convivenza.**

Le iniziative di cambiamento prendono vita a partire da un'immagine di **città accogliente e amicale, inclusiva e attrattiva**, che non può fare a meno della **dimensione collettiva dei progetti.** (...)

INU

Istituto Nazionale di Urbanistica. Sezione Umbria



Venerdì 10 febbraio 2017 – Palazzo Trinci, Foligno - A. Bruni – Presidente INU Umbria

PROGETTO PAESE

La nuova urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali
 XXIX CONGRESSO INU, Cagliari 2016

(...) la percezione positiva della città è riconoscibile nell'uso del termine "urbanità", che richiama rispetto, cortesia, decoro, senso di cittadinanza e che ogni riflessione sulla città è parte delle narrazioni sulle relazioni sociali, allora possiamo affermare che i diritti alla vita urbana (coesione, qualità estetica e ambientale, sicurezza, lavoro, godimenti collettivi) sono questioni di etica pubblica e ad essi dobbiamo riferirci per declinare **nuovi standard**.

Gli **standard urbanistici sono una conquista culturale e sociale da difendere**, che può essere adeguata alla prospettiva di città risanate.

E' tempo, perciò, di passare dagli **standard pensati per la crescita** della città alle **dotazioni per la qualità delle diverse forme urbane**, dalle destinazioni d'uso alle attività, dalla predeterminazione all'idoneità ambientale. (...)



Venerdì 10 febbraio 2017 – Palazzo Trinci, Foligno - A. Bruni – Presidente INU Umbria

PROGETTO PAESE – CITTA' ACCESSIBILI A TUTTI

Lo scorso 19 Luglio è stato presentato un nuovo programma di lavoro "**Città accessibili a tutti**", come parte integrante del "Progetto Paese" lanciato dall'Inu a Cagliari in Aprile 2016 durante il ventinovesimo Congresso.

Uno spazio collaborativo aperto, promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica (Inu), nell'ambito del quale esperti e associazioni potranno elaborare applicazioni e soluzioni per **migliorare l'accessibilità delle nostre città**: "Città accessibili a tutti", un nuovo programma di lavoro presentato presso la Sala Aldo Moro di Montecitorio a Roma, in un evento sostenuto dalla vicepresidente della Camera Marina Sereni.

L'iniziativa di Montecitorio è stata coordinata da Iginio Rossi, membro della Giunta esecutiva dell'Inu, promotore di questo nuovo programma di lavoro. Vi hanno preso parte rappresentanti delle organizzazioni e delle sigle che hanno offerto da subito la loro disponibilità e il loro impegno: il "Laboratorio sperimentale sulla rigenerazione urbana" di ANCI e Confcommercio, il "Festival per le città accessibili" di Foligno, il Marchio Qualità "Design for All Italia", il "Consiglio nazionale degli architetti", il Master "Progettare per tutti" dell'Università La Sapienza.(...)

Venerdì 10 febbraio 2017 – Palazzo Trinci, Foligno - A. Bruni – Presidente INU Umbria

La partecipazione

Superamento
barriere
architettoniche
PEBA

La rete ecologica

Riduzione delle
emissioni CO₂

Il microclima
urbano

Pianificazione
dei servizi

Il verde urbano



La mobilità
sostenibile

Piano sociale

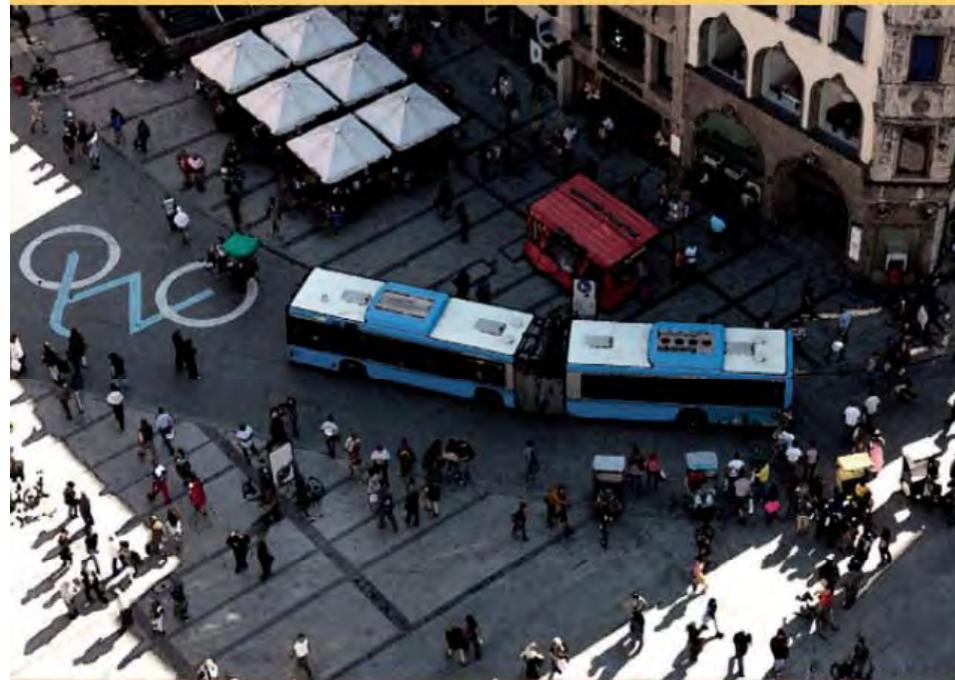
Qualità degli
spazi pubblici

Rigenerazione
dei beni comuni

Venerdì 10 febbraio 2017 – Palazzo Trinci, Foligno
- A. Bruni – Presidente INU Umbria



Pianificare per le persone



LINEE GUIDA

Sviluppare e attuare un Piano Urbano
della Mobilità Sostenibile



Co-funded by the Intelligent Energy Europe
Programme of the European Union



Venerdì 10 febbraio 2017
– Palazzo Trinci, Foligno -
A. Bruni – Presidente INU
Umbria

LINEE GUIDA

Sviluppare e attuare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile



Co-funded by the Intelligent Energy Europe
Programme of the European Union

Provate ad immaginare la vostra città tra 20 anni. Come vorreste che fosse? Un posto in cui i vostri figli possano giocare in tutta sicurezza? Con l'aria pulita? In cui possiate andare a piedi a fare acquisti? Con tanto verde? In cui le imprese prosperano?





Regione Umbria



Comune di Foligno



CENTRO STUDI
CITTÀ DI FOLIGNO



Dipartimento di Ingegneria
Department of Engineering



ORDINE
INGEGNERI



Ordine degli
Architetti
Pianificatori
Paesaggisti
Conservatori
della provincia di
Perugia

INU

Istituto Nazionale di Urbanistica. Sezione Umbria



UN NUOVO MODO DI PIANIFICARE LA MOBILITA' URBANA

La tabella riporta alcune delle principali differenze tra modelli di pianificazione più tradizionali e l'approccio innovativo proposto in queste linee guida.

Pianificazione tradizionale dei trasporti		Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
Si mette al centro il traffico	→	Si mettono al centro le persone
Obiettivi principali: capacità di flusso di traffico e velocità	→	Obiettivi principali: accessibilità e qualità della vita, sostenibilità, fattibilità economica, equità sociale, salute
Focus modale	→	Sviluppo delle varie modalità di trasporto, incoraggiando al contempo l'utilizzo di quelle più sostenibili
Focus infrastrutturale	→	Gamma di soluzioni integrate per generare soluzioni efficaci ed economiche
Documento di pianificazione di settore	→	Documento di pianificazione di settore coerente e coordinato con i documenti di piano di aree correlate (urbanistica e utilizzo del suolo, servizi sociali, salute, pianificazione e implementazione delle politiche cittadine, etc.)
Piano di breve-medio termine	→	Piano di breve e medio termine, ma in un'ottica strategica di lungo termine
Relative ad un'area amministrativa	→	Relativo ad un'area funzionale basata sugli spostamenti casa-lavoro
Dominio degli ingegneri trasportisti	→	Gruppi di lavoro interdisciplinari
Pianificazione a cura di esperti	→	Pianificazione che coinvolge i portatori di interesse attraverso un approccio trasparente e partecipativo
Monitoraggio e valutazione dagli impatti limitati	→	Monitoraggio regolare e valutazione degli impatti nell'ambito di un processo strutturato di apprendimento e miglioramento continui

Venerdì 10 febbraio 2017
– Palazzo Trinci, Foligno -
A. Bruni – Presidente INU
Umbria



LINEE GUIDA

Sviluppare e attuare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile



Co-funded by the Intelligent Energy Europe Programme of the European Union

CHE COSA SI INTENDE PER PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

CHE COS'E' UN PUMS?

Le linee guida sono il risultato di un processo di consultazione che ha coinvolto professionisti della pianificazione, decisori politici e un'ampia gamma di portatori di interesse in tutta Europa e che ha portato alla seguente definizione di PUMS:

Un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è un piano strategico che si propone di soddisfare la variegata domanda di mobilità delle persone e delle imprese nelle aree urbane e peri-urbane per migliorare la qualità della vita nelle città. Il PUMS integra gli altri strumenti di piano esistenti e segue principi di integrazione, partecipazione, monitoraggio e valutazione.



Regione Umbria



Comune di Foligno



CENTRO STUDI
CITTÀ DI FOLIGNO



Dipartimento di Ingegneria
Department «Engineering»



ORDINE
INGEGNERI



Ordine degli
Architetti
Pianificatori
Paesaggisti
Conservatori
della provincia di
Perugia

INU

Istituto Nazionale di Urbanistica. Sezione Umbria



CICLO DI PIANIFICAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

